



Maurizio Croci chiamato alla guida degli imprenditori edili della regione

L'imprenditore Croci eletto presidente dell'Ance regionale

Tra le priorità degli edili rivedere il prezzario per evitare che i cantieri si fermano

PIACENZA

● Il piacentino Maurizio Croci, direttore tecnico di Croci Costruzioni srl, amministratore di società del gruppo e presidente dell'Ance Piacenza è stato eletto nuovo presidente di Ance Emilia-Romagna. Lo ha decretato ieri mattina l'assemblea regionale dell'Associazione nazionale costruttori edili, riunita nella sede di via Parri a Bologna. Croci succede all'ingegnere modenese Stefano Betti, in carica dal 2016 per due mandati e da giugno scorso impegnato anche come vicepresidente di Ance nazionale.

Nato a Carpaneto 60 anni fa, Croci è imprenditore di terza generazione. L'azienda di famiglia è nata negli anni Venti del secolo scorso e si è evoluta sviluppando grandi competenze nell'ambito tecnologico costruttivo per i nuovi interventi ma anche nel campo delle ristrutturazioni, risanamento e recupero dell'esistente. Ha realizzato importanti opere in diversi settori: dalle abitazioni alla manutenzione degli ospedali e delle scuole, dalle opere di urbanizzazione ai fabbricati commerciali e industriali, dalla ristrutturazione al restauro

scientifico di fabbricati vincolati.

Croci, che resterà in carica fino al 2025, ha ricoperto la carica di presidente di Ance Piacenza dal 2012 al 2013 e dal 2019 ad oggi. È stato poi vicepresidente di Confindustria Piacenza dal 2013 al 2020 e componente del Consiglio generale di Ance nazionale.

Il neopresidente, ricevendo l'incarico dall'Assemblea dei costruttori edili, ha evidenziato alcune priorità della categoria. Prima di tutto «sarà necessario aggiornare il prezzario regionale entro l'anno visti non solo gli aumenti dei prezzi dei materiali ma anche i rincari dovuti all'energia, per evitare che i cantieri delle opere pubbliche si fermano, compresi quelli della ricostruzione del sisma». Sul fronte Pnrr, le risorse destinate alla regione Emilia-Romagna che incrociano il settore delle costruzioni sono oltre 5 miliardi. «Ma dal nostro osservatorio - ha sottolineato Croci - riscontriamo ancora il persistere di alcune criticità, innanzitutto la capacità amministrativa degli enti titolari degli investimenti, chiamati ad uno sforzo senza precedenti per provvedere alla progettazione delle opere e alla pubblicazione dei relativi bandi di gara. Queste difficoltà, unite agli extra costi dei cantieri, rischiano di minare l'effettiva realizzazione del Piano».

P.C.



163269